N.5 - GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 2019

DemocraticaMENTE

Il mensile web del Partito Democratico - Unione Territoriale di Imola
www.pdimola.it

"Fin quando il colore della pelle sarà più importante del colore degli occhi ci sarà sempre la guerra"
Bob Marley

Leggiamo molto spesso, sui canali del Segretario Zingaretti le parole:
"**un nuovo PD**". E voi...che PD vorreste?
Scrivete a
web@pdimola.it

Partito Democratico

"la lettera della segreteria"

Una chiamata all'AZIONE!

PAGINA 2

"la politica regionale"

Cogne, la regione siederà al tavolo di crisi metropolitano

PAGINE 4 e 5

La Manovra economica

PAGINA 7

Il paese, il lavoro e il Partito Democratico

PAGINA 8

LA PIAZZA DELLE IDEE

MOBILITIAMOCI!

IMOLA - Firma la petizione per chiedere lo STOP alla "rivoluzione" dei sensi unici in centro.

PAGINA 6

DemocraticaMENTE
GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 2019

Una chiamata all'AZIONE!

Cogliere e mettere in atto un cambiamento incisivo sui nostri stili di vita può aprire grandi prospettive, anche in termini di rilancio dell'economia e dell'occupazione.

Selena Mascia
Segreteria Territoriale PD

Una **CALL TO ACTION**!
E' quello che scienziati e ricercatori di tutto il mondo tentano di indurre in ciascuno di noi ogni volta che ci spiegano, anche in maniera semplice e diretta, i motivi per cui è indispensabile mettere in campo azioni concrete tese ad arrestare il cambiamento climatico.

Dove tutti siamo chiamati a rispondere, partendo dalla politica che si vede impegnata a legiferare, facilitando i processi burocratici per accelerare il nuovo GREEN NEW DEAL, alle aziende che intravedono nuove opportunità di sviluppo in nuovi settori, fino anche a ciascuno di noi.
La speranza che qualcosa si muova veramente, dopo decenni di dati allarmanti, arriva dalla spinta crescente del movimento giovanile. Le piazze piene di ragazzi, che vedono in Greta Thunberg la loro capofila, sono la dimostrazione della presa di coscienza del problema e dell'effettiva volontà di risolverlo.
Ma perché dovremo sforzarci di avviare dei cambiamenti radicali nella nostra economia, sui nostri stili di vita e sul nostro modo di vivere?
La crisi climatica è ormai evidente a tutti; non sono solo i dati e le proiezioni future degli scienziati che quotidianamente ci spiegano cosa succederà, ma ciascuno di noi verifica l'esistenza di fenomeni climatici diversi di anno in anno e sempre più spesso improvvisi e devastanti.
Cogliere e mettere in atto un cambiamento incisivo sui nostri stili di vita può aprire grandi prospettive, anche in termini di rilancio dell'economia e dell'occupazione.
La direzione e l'obiettivo principale è uno, quello di contenere l'aumento della temperatura media globale terrestre entro il limite di 1,5 – 2 °C rispetto ai valori dell'era preindustriale.
Centrare la sfida climatica richiede ingenti investimenti, ma può rappresentare una grande opportunità per il nostro Paese, in termini di rilancio dell'economia e di nuovi posti occupazionali. L'Agenzia europea conferma che l'Italia è il Paese più colpito in Europa dal cambiamento climatico, con danni stimati in oltre 65 miliardi di euro e più di 20 mila vittime tra il 1980 e il 2017.
Ma il progetto e lo sforzo che oggi siamo chiamati a mettere in campo non può essere solo mera tattica difensiva, bensì deve avere l'obiettivo di promuovere un reale progresso sociale e un modello capace di generare benessere sociale e occupazione, non solo a medio ma anche a breve termine.
Uno studio della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile ha valutato quali possono essere gli effetti di un Green New Deal e il risultato è molto confortante.
Ovvero promuovendo lo sviluppo dei sistemi di fonte rinnovabile nei prossimi 5 anni ed incrementando gli interventi di efficienza energetica, si triplicherebbero i numeri attuali degli occupati ad oggi.
Queste misure consentirebbero anche di dimezzare le emissioni di CO_2 al 2030, così come richiesto nell'Accordo di Parigi. Per le fonti energetiche rinnovabili le misure individuate riguardano un aumento della produzione elettrica da fonti rinnovabili (es. fotovoltaico, solare termico, impianti a biomasse a bassa emissione) che ci consentirebbe di raggiungere oltre 300.000 nuovi occupati al 2025; aggiungendo poi gli interventi di riqualificazione energetica sugli edifici in grado di ridurre i consumi del 60% grazie all'isolamento termico e ad interventi di efficienza energetica, si aggiungerebbero altre 130 mila unità occupazionali.
Se aggiungiamo infine le misure relative all'economia circolare, ad un modello sostenibile di trasporti, si potrebbe arrivare a generare un valore pari a 240 miliardi di euro e 800 mila nuovi occupati nell'intero settore della green economy.
La road map è ormai tracciata ed è indicativa di un unico tipo di sviluppo, quello sostenibile; l'unico che garantisce uno sviluppo economico, sociale ed ambientale.
Ci resta un'unica cosa da fare: smettere di sprecare altro tempo.

LA PIAZZA DELLE IDEE

13 NOVEMBRE 2019

Primo appuntamento della conferenza programmatica del Partito Democratico – Unione Territoriale di Imola

PARTECIPAZIONE ATTIVA e SOLIDARIETA'

ORE 18 - 22:30

BUBANO

Partito Democratico
Unione Territoriale di Imola

DemocraticaMENTE
GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 2019

Cogne, la regione siederà al tavolo di crisi metropoliatano

Roberto **Poli** e Francesca **Marchetti**: "massimo impegno e politiche attive a difesa del marchio imolese e dei suoi lavoratori"

«La Regione è al fianco dei lavoratori dell'azienda Cogne Macchine Tessili Spa e sarà presente al tavolo di salvaguardia metropolitano al quale siederanno, oltre alla proprietà aziendale, anche i sindacati e il Comune di Imola».

A dirlo è il consigliere Roberto Poli che, insieme alla collega Francesca Marchetti, ha voluto far luce, durante la seduta del consiglio regionale, sul futuro del marchio imolese chiedendo sostegno anche all'assessorato regionale alle attività produttive.

«Abbiamo prontamente risposto all'appello lanciato dai sindacati, in vista della cessione al gruppo francese NSC dell'azienda. - spiegano i consiglieri – Come ha confermato l'assessore Palma Costi, nel territorio imolese non solo va salvaguardato il lavoro dei 27 dipendenti ma va garantita anche una prospettiva occupazionale per il futuro dell'azienda imolese leader del mercato meccanotessile mondiale da oltre 60 anni».

Il consigliere Poli ha poi aggiunto: «è necessario capire le intenzioni della proprietà attuale e futura riguardo al piano industriale. Si tratta di una situazione delicata, così come in tutti i casi legati ai passaggi di proprietà, per questo dalla Regione garantiremo impegno istituzionale e politiche attive per non assistere alla perdita di un patrimonio tecnologico che da generazioni dà valore all'indotto economico dei nostri territori. Seguiremo da vicino tutte le fasi e faremo la nostra parte a strenua difesa e salvaguardia di questa realtà imolese».

Segue l'interrogazione a riposta immediata, presentata dai consiglieri regionali Roberto Poli e Francesca Marchetti.

Partito Democratico
Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa
Fascicolo: 2019.2.4.4.82
AL/2019/22266 del 11/10/2019

OGGETTO 8967

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
ASSEMBLEA LEGISLATIVA
ARRIVO
11 OTT. 2019
DEPOSITO DOCUMENTI

OGGETTO 8967

Bologna, 10/10/2019

Alla presidente
dell'Assemblea Legislativa
Simonetta Saliera
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Premesso che

Cognetex è un marchio presente da oltre 60 anni, leader del mercato meccanotessile mondiale, che allo stato attuale occupa 27 lavoratori e lavoratrici nello stabilimento di Imola.

Considerato che

A fine luglio 2014, a seguito della crisi dell'allora proprietà Sant'Andrea Novara, il marchio Cognetex unitamente all'intero know how viene acquisito dalla Cogne Macchine Tessili Spa, una newco costituita da 4 azionisti tutti provenienti dall'Area imolese.

Rilevato che

A quanto si apprende ora dai giornali, l'intero pacchetto azionario è stato ceduto al gruppo francese NSC e l'accordo verrà chiuso entro il 30 novembre.

Le organizzazioni sindacali territoriali, si dicono estremamente preoccupate per il futuro dei lavoratori e per le prospettive di sviluppo e rilancio dello stabilimento ed hanno richiesto immediatamente l'incontro con la proprietà ed alla Città Metropolitana di Bologna la convocazione di un tavolo di crisi per la salvaguardia del patrimonio produttivo e occupazionale.

Interroga la giunta per sapere

Quali ulteriori informazioni abbia sulla cessione in corso e sulle prospettive occupazionali e di sviluppo dello stabilimento imolese e quale ruolo possa rivestire per assicurare la continuità produttiva e tecnologica dell'azienda nel territorio imolese.

Poli Roberto (PD)
Bonaccorti (MARCHETTI F. PD)

FIRMA la PETIZIONE!

STOP alla "rivoluzione" dei sensi unici in centro

La rivoluzione dei sensi unici non piace. Forse per abitudine, forse anche un po' avere percepito un poco di improvvisazione, i cambiamenti nella viabilità in centro non vanno giù a chi queste strade frequenta ogni giorno.

Via Cavour, che oggi è accessibile dalla zona Ovest della città (via Nardozzi) fino a via Orsini, cuore del centro storio, esattamente l'opposto di quanto accede oggi. La novità, collegata alle nuove tratte dei bus, provocherà lo spostamento della pista ciclabile dall'altra parte della strada e l'eliminazione di dieci/dodici posti auto.
In questa petizione a parlare non sarà solo il PD, ma riportiamo le lamentele dei cittadini e dei commercianti.

Da "il Resto del Carlino - Imola" (versione web - 5 settembre 2019):
«È una follia – spiega Massimiliano Mascia, chef del ristorante San Domenico -. Qui in via Cavour ci hanno portato via tantissimi parcheggi e per il nostro ristorante è un danno non da poco: già non si trovava parcheggio prima, ora ancora meno. Il danno maggiore riguarda soprattutto le attività e i residenti che, soprattutto la sera, arrivano e non sanno dove mettere la macchina. Per non parlare della segnaletica che è in fase di sviluppo, e dei sistemi di navigazione che non sono ancora stati aggiornati: l'80% dei nostri clienti viene da fuori città e si muove con il navigatore e le mappe online, dando per scontato, sbagliando, che siano aggiornati. Invece no, per loro solo multe e per noi nient'altro che rabbia».

Una pista ciclabile che lascia perplesso anche il dentista Romeo Campagnoli: «Credo che debba essere rivista perché la posizione in cui si trova ora non è per niente adeguata alla viabilità. Non posso però nascondere di essere favorevole all'inversione del senso in via Orsini: in questo modo è possibile uscire dal centro e trovarsi verso la stazione e in prossimità dell'autostrada». La nuova viabilità spaventa anche la commerciante Gianfranca Camorani: «Come si può avviare la circolazione senza non avere ancora finito di preparare la segnaletica? Lo stop in terra in via Cavour non lo vede nessuno, e quelli che arrivano alla destra da via Orsini non hanno la visibilità perché ci sono tutte le macchine parcheggiate davanti. Siamo tutti senza parole».

Per questi motivi, ti chiediamo di firmare questa petizione per chiedere alla giunta imolese un passo indietro e conseguentemente il ripristino dei sensi di marcia precedenti.

Referente:

Marco Panieri (Segretario PD Territoriale e Consigliere Comunale Imola)

DOVE FIRMARE?

Puoi firmare la petizione online,
CLICCANDO QUI,
oppure la petizione cartacea ai banchetti,
in piazza ad Imola,
del Partito Democratico.

BONIFICO
Intestato a: Partito Democratico - Coordinamento di Imola
Banca di Credito Cooperativo Ravennate e Imolese s.c.r.l.
IBAN: IT37N0854221001055000154356
*indicando la causale "EROGAZIONE LIBERALE"**

SOSTIENICI!

**Le erogazioni liberali da parte di persone fisiche e di società comprese tra 30 e 30.000 € annui sono ammesse a detrazione IRPEF per un importo pari al 26% della cifra erogata.*

DemocraticaMENTE
GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 2019

La Manovra economica

Il primo tempo per rimettere l'Italia sui binari della crescita con maggiore equità

Daniele Manca
Senatore della Repubblica

Dopo l'approvazione della Nadef e l'invio alla Commissione Europea del documento programmatico, entra nel vivo la sessione di bilancio per approvare la "manovra " entro il 31 dicembre.
Non possiamo dimenticare che il nuovo Governo Conte è in carica da 50 giorni, ha ereditato una situazione complessa sul piano economico, stagnazione dell'economia, aumento dell'Iva, spesa pubblica e conti pubblici fuori controllo.
Partiamo da qui, preparare una manovra che rimetta l'Italia sui binari della crescita è il cuore delle nostra proposta che si articola in 4 assi fondamentali :
Slegare il nodo al collo agli Italiani rappresentato dalle clausole di salvaguardia Iva che se non sterilizzate comporterebbe un aumento di costi per ciascuna famiglia attorno ai 540 euro annui, era una delle ragioni che ci hanno portato alla definizione di un nuovo programma di Governo per gli Italiani.
1) Occorrono 23 miliardi e su una manovra di 31 è la scelta politica principale.; è la dimostrazione che nessuno, dico nessuno pur di costruire consenso può attaccare il Pd definendolo il Partito delle Tasse. Vogliamo insieme scongiurare questo aumento per determinare maggiore equità ed è uno stimolo seppur insufficiente alla crescita. Abbiamo evitato un aggravio di costi per le famiglie di 540 euro annui.

2) Proprio su iniziativa del Pd in sintonia con le nostre proposte politiche e programmatiche abbiamo previsto un taglio delle tasse sul lavoro per aumentare il netto in busta paga per i lavoratori; 3 miliardi nel 2020, 5.5 a regime nel 2021.Offrirà ai lavoratori una busta paga piu' pesante circa 500 euro annui, se si utilizzerà la platea degli 80 euro, sono allo studio del governo anche altre soluzioni. La misura si muove per sostenere i redditi medio bassi stimolando i consumi interni.
3) 50 miliardi di Investimenti in 15 anni, 9 miliardi nei primi tre anni che si aggiungono ai 34,4 miliardi già stanziati con le manovre 2017-2019 per un grande piano degli investimenti pubblici e privati che accompagnerà il paese verso la sostenibilità ambientale e la transizione in chiave ecologica della nostra economia. Il green new deel dell'Italia può finalmente portarci ad occupare ed abitare il futuro.
4) Nuove politiche per le famiglie, per un sostegno concreto alla genitorialità, asili nidi gratuiti per le fasce di reddito medio basse, un nuovo piano di edilizia scolastica, interventi per sostenere le disabilità, arrivare ad un assegno unico per le famiglie con la riorganizzazione delle diverse misure oggi in essere trasformandole in azioni strutturali.
Sono azioni che ci devono portare con convinzione e determinazione a definire la nostra identità, sono le ragioni che ci portano ad investire sul Pd come casa dei riformisti e dei progressisti Italiani, per promuovere nuovi diritti e maggiore equità con lo sguardo non rivolto ad un passato che non ritorna, ma un impegno per garantire ai nostri figli una sicurezza sociale ed una dimensione comunitaria in grado di accogliere e stimolare le straordinarie competenze dei giovani.
A questa cornice occorre aggiungere due pilastri che segnano una svolta nelle politiche economiche rispetto alle azioni con il volto sovranista e leghista del precedente governo: la ricollocazione dell'Italia in Europa, da protagonista per scrivere insieme agli altri paesi europei le riforme necessarie per uscire da una bassa crescita, troppo bassa per generare le risorse per nuovi investimenti indispensabili nella formazione, nella scuola, nell'università, nella ricerca, nell'ambiente.
Questo significa una gestione più efficace del nostro debito, con tassi d'interessi più bassi con oltre 15 miliardi di euro di risparmi sulla gestione del debito.
Una dura lotta all'evasione ed elusione fiscale sostenuta da incentivi ai pagamenti elettronici e all'adempimento spontaneo per generare maggiore equità, si prevedono maggiori entrate per oltre 3 miliardi di Euro.
Le discussioni tra le forze politiche sono naturali se si basano su pochi e chiari obiettivi comuni, rimettere in careggiata l'italia è il primo tempo per avviare riforme strutturali nel sistema previdenziale, nello scambio intergenerazionale per incentivare le famiglie trasformando rabbia in speranza, passato in futuro; e sicuramente il Parlamento migliorerà la manovra che verrà approvata dal consiglio dei ministri.
Ecco la ragione per la quale non vogliamo introdurre interventi a spot su quota 100, la sfida sta nella riforma del sistema previdenziale ed il Pd ha idee chiare su come evitare che tra due anni la lotteria si concluda e lasci uno scalone insostenibile economicamente ed ingiusto socialmente sulle spalle dei nostri giovani.
Questo complesso ed articolato scenario di riforme si è avviato con il prezioso ed importante confronto con le parti sociali e le associazioni economiche, Insieme vogliamo migliorare l'italia, sostenere le nostre comunità, dimostrare che i sovranisti usano la paura per il consenso i riformisti per trasformarla con un progetto di governo in speranza e sicurezze per il futuro dei nostri figli.
A questo serve un Governo di legislatura e su questi temi e con la necessaria assunzione di responsabilità di tutte le forze politiche che sostengono il governo Conte risponderemo agli Italiani.
Il nuovo programma di governo ha una dimensione triennale, è solo il primo tempo, viviamolo con orgoglio e con responsabilità.

DemocraticaMENTE
GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 2019

Il paese, il lavoro e il Partito Democratico

L'abbattimento delle tasse sul lavoro, ritenuto ingiustamente troppo esiguo, ricopre invece un importanza concreta per un platea di 4,5 milioni di lavoratori.

Serse Soverini
Deputato della Repubblica

Nonostante le trasformazioni politiche avvenute nelle composizioni dei gruppi parlamentari , trasformazioni in parte ancora in corso all'interno della maggioranza di governo, e nonostante le fibrillazioni all'interno della maggioranza, l'esecutivo Conte sta lavorando bene rispettando gli impegni più importanti presi a cominciare dalla legge di bilancio.
Di fronte alla scarsità di risorse disponibili, ai limiti europei imposti sul rialzo del deficit, all'ingombrante peso della minaccia dell'aumento dell'IVA , non dimentichiamolo scongiurata, non era facile finanziare provvedimenti significativi in grado di marcare in maniera più dirompente il diverso indirizzo che questo governo intende dare al paese.
Tuttavia, al contrario della definizione di provvedimento timido , a mio parere il taglio del cuneo fiscale manifesta chiaramente un forte cambio di passo.
L'abbattimento delle tasse sul lavoro, ritenuto ingiustamente troppo esiguo, ricopre invece un importanza concreta per un platea di 4,5 milioni di lavoratori dipendenti e anche politica per rimarcare la centralità del lavoro come primo binario dello sviluppo e della coesione sociale del nostro paese.

Concretamente a cominciare dal luglio 2020 questa platea di lavoratori fino a 35.000 euro di reddito andranno 500 euro in più in busta paga che diventeranno 1000 nel 2021.
Si tratta di un taglio del cuneo fiscale sul lavoro che andrà esclusivamente a benefico dei lavoratori.
L'aumento del reddito riguarderà la platea dei lavoratori che già beneficiano del bonus Renzi (fino a 26.000) euro che verrà allargata comprendendo i redditi fino a 35.000 euro. Quest'ultima fascia (dai 26000 ai 35.000 euro) sarà quella che beneficerà appieno dell'aumento salariale previsto dalla legge di bilancio proprio perché esclusa in precedenza dal bonus Renzi. La fascia sotto i 26.000 questa si avrà un aumento ridotto dovuta al fatto che già gode del bonus Renzi.
L'indirizzo di questo provvedimento è chiaramente quello di sostenere i consumi del "ceto medio" sempre più investito da un progressivo impoverimento e oggi conteso da una competizione elettorale,sempre più accanita, promossa da chi promette la difesa del benessere, basata sulla lotta all'immigrazione e ingiuste proposte di flat tax .
Un ceto medio che in Emilia Romagna ha votato i sindaci del Partito democratico e del centro sinistra proprio per l'attenzione rivolta ad esso in termini di maggiore offerta di welfare.
Il Partito Democratico ha così deciso di tutelare il benessere degli italiani ripartendo dal lavoro, riconoscendolo non solo nel suo valore concreto ed economico ma anche come portatore di inclusione e giustizia sociale. L'aumento salariale proposto dal taglio del cuneo fiscale infatti non esclude nessuno e riporta il dibattito sul futuro e sullo sviluppo del paese al giusto livello per una democrazia matura, come quella italiana.
Alcuni anni addietro, in politichese stretto, si usava rispondere di fronte all'eccessivo incalzare delle critiche verso l'operato del governo, con un espressione oggi un pò disuso, lasciateci lavorare.
Ecco, a fronte delle tante promesse irrealizzabili di prepensionamenti e di tagli di tasse dell'opposizione, trovo utile rilanciare questa affermazione rinnovandola ed estendendola a nome di tutti gli italiani, lasciateci lavorare bene e con dignità.

facebook

Marco Panieri 🌷 speranzoso a Imola.

📣NEWS📣
Dialogo con i 5 Stelle Imolesi? Prima deve cadere la giunta!
Dopo una direzione che ha messo il punto zero sul passato, ora si costruisce il futuro politico per il PD.
Obbiettivo riconquistare, fiducia e credibilitá; infine la nostra città: Imola!
Percorso coraggioso, ma necessario.

DOMENICA — 20 OTTOBRE 2019 – IL RESTO DEL CARLINO 3..

I nodi della politica — Imola

«Dialogo con il M5s? Prima cada la Giunta»

Apertura dei Dem: «Possibile confronto se emerge nuova leadership nel Movimento. L'avversario da battere è la Lega»

di Enrico Agnessi

«Se la sindaca sarà sfiduciata o si dimetterà, e si andrà a nuove elezioni, allora si potrà verificare, nell'ambito del rinnovamento e allargamento del centrosinistra, la possibilità di un confronto programmatico e politico con il M5s». E questo perché «la Lega e la destra saranno i nostri prossimi avversari».
La direzione territoriale del Pd, approvando praticamente all'unanimità un documento presentato dalla segreteria locale del partito, prova a compiere i primi passi verso un comunque complicato dialogo [illegible]

A sinistra, Marco Panieri segretario del Dem imolese lancia una svolta nel Mlla

di viale Zappi, suffragata dai circa 50 presenti alla direzione dell'altra sera è netta: «In questa situazione politica locale così confusa e complessa, il Pd non intende ricercare alleanze politiche con il M5S o parti di esso, né sostenere in alcun modo la posizione traballante della sindaca». L'unica a chiedere il dialogo con il Mlla era stata, nelle scorse settimane, Marcella Tarozzi. L'altra sera l'ex capogruppo in Comune ha presentato ai suoi due documenti [illegible] quale ha incassato alcune astensioni tra le quali quella del segretario Marco Panieri.
«Ho certamente apprezzato il suo gesto di apertura – afferma Tarozzi –. E' un atto politico che considero abbastanza importante perché è un piccolo passo avanti rispetto alla netta chiusura verso ogni tipo di dialogo con il MStelle. Devo però rilevare che è la prima volta che il Pd locale crea un campo politico più stretto rispetto a quello nazionale».
Panieri, dal canto suo, inquadra così il documento (sul quale Tarozzi si è astenuta) proposto dalla segreteria: «Bisogna recuperare il dialogo con la società, i sin-

Partito Democratico Imola era in diretta.

In DIRETTA dal #Senato, l'intervento di Daniele Manca, per dichiarazione di voto, a nome del gruppo #PD sulla NADEF (Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza).
Senatori PD - Partito Democratico

Partito Democratico Imola

"Un piano per far rinascere le case e i quartieri delle nostre città.
Si chiama Rinascita Urbana: il Governo stanzia 1 miliardo per migliorare la qualità dell'abitare, con la rigenerazione degli edifici, il sostegno alle famiglie in affitto, i cantieri nei piccoli comuni".

Paola De Micheli

Stefano Bonaccini

Negli ultimi cinque abbiamo finanziato l'avvio di 1.200 nuove imprese di #giovani #agricoltori, grazie allo stanziamento di oltre 100 milioni di euro con il #PacchettoGiovani del Piano di sviluppo rurale. Quasi una su quattro delle 5.300 aziende agricole gestite da under40 in #EmiliaRomagna. E' un investimento che stiamo facendo sul #lavoro, la #qualità delle nostre produzioni e la #sostenibilità ambientale, premiando #merito e spirito di iniziativa: ulteriori 24 milioni sono sul bando di quest'anno (oltre 300 le domande già in istruttoria) e un ulteriore bando è previsto per il 2020. Costruiamo l'Emilia-Romagna del futuro aprendo opportunità in un settore per noi strategico come l'#agricoltura.

#siamoEmiliaRomagna

twitter

Nicola Zingaretti
@nzingaretti

Dall'inchiesta di #reportrai3 una ricostruzione accurata e ben fatta da cui scaturiscono molti interrogativi sulla Lega. Notizie inquietanti per la tenuta della democrazia italiana. Chi deve indagare indaghi per fare piena luce su tutta la vicenda

Anna Ascani
@AnnaAscani

#ReportRai3 getta ulteriormente un'ombra inquietante sul #RussiaGate. Penso sia giunto il momento di far luce su tutto questo. Per non parlare poi delle "simpatie neonaziste" di Savoini e delle dichiarazioni omofobe e misogine dell'oligarca russo.
Cos'altro dobbiamo vedere?